

Area di laminazione del Seveso nei Comuni di Paderno Dugnano, Varedo, Limbiate

Percorso di presentazione pubblica dell'opera e progettazione partecipata dell'area verde

RACCOLTA DELLE DOMANDE E DEI RILIEVI DA PARTE DEI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI DI PRESENTAZIONE DEL 5 E 13 LUGLIO, SUDDIVISE PER MACRO-TEMI

Domande e rilievi del 5.7 in nero

Domande e rilievi del 13.7 in blu

1. Domande e rilievi relativi agli aspetti strategici

Se questo è l'intervento più importante perché non è stato il primo. Perché arriva come terzo? Perché non si sono fatte prima le Aree Golenali?

Le vasche di laminazione sono la risposta emergenziale alle esondazioni e all'allagamento di Milano. A quando le risposte più esaustive, complete e moderne per risolvere finalmente le problematiche del Seveso?

Se non esiste questa garanzia e quindi i 4,5 milioni di metri cubi dell'intera realizzazione delle infrastrutture, risolve forse e meramente soltanto l'aspetto idraulico emergenziale su Milano, non credete che questi interventi in fine spostano al contempo e semplicemente i problemi ed i rischi di morbilità su altri cittadini, emblematicamente addirittura su cittadini residenti in Comuni come Senago, che nulla hanno a che spartire con le problematiche dirette legate all'alveo del Seveso?

In termini di assetto urbanistico dell'area ex SNIA, esiste una qualche previsione di come questo intervento infrastrutturale-paesaggistico si integrerà (se si integrerà mai) nel grande comparto di trasformazione urbana?

Meno acqua nella vasca di Varedo... si deduce che la vasca di Bresso è inutile

L'invarianza idraulica solo per il nuovo è assolutamente marginale quindi inutile se non si considera il pregresso. Sarà complicato applicarle al pregresso ma è necessario.

Tornare indietro sugli errori fatti non è impossibile. Basta iniziare, avere una strategia con la visione di persone competenti e che insegnino alla "politica decisionale".

Quanto avviene a Sud dello CSNO ha una valenza propulsiva nefasta durante i picchi di piena per le esondazioni nel Nord della città Milano storicamente colpita, o no?

Noi oggi decidiamo di fare una vasca che pone un blocco per un eventuale creazione di metro sotterranea in futuro? Un sì oggi, che ci costerà in termini di arretratezza e allontanamento da Milano poi? Forse andrebbe pensata per un eventuale sviluppo in tali termini un domani.

Primaria importanza è l'interramento della ferrovia, risolvere i problemi viabilità. Non blocchiamo il futuro cambiamento della viabilità facendo questa opera che creerà ulteriori problemi al territorio.

I tecnici e la Regione Lombardia hanno coscienza che se non si interviene con una massiccia, e certamente anche costosa, applicazione ed incentivazione dell'invarianza idraulica sugli edificati pregressi, in sostanza alla fine la vaschetta di Bresso non servirà a nulla? A nulla salvo che non si intervenga massicciamente con vasche volano e siti di fitodepurazione, tutte cose che forse sono solo ipotizzate, magari anche sinceramente auspiccate anche dai tecnici per gli anni futuri, ma che oggi la politica nemmeno sogna e per le quali, a quanto mi risulta, non sono previsti ed ipotizzati massicci progetti di infrastrutture che stornino dall'alveo del torrente, le acque piovane di superficie, dei comuni afferenti al bacino a Sud del CSNO. Magari sarò un visionario ma io credo che in futuro queste maledette vasche di laminazione, alla fine potrebbero anche essere destinate in modo naturale proprio a quel fine, o mi sbaglio?

Il primo progetto Aipo era del 2011; Regione Lombardia cosa ha fatto dal 2011?

2. Domande e rilievi relativi alla qualità delle acque del Seveso

Ottimo punto di Giuranna: propedeutico è il disinquinamento del Seveso che però non viene mai preso in considerazione. Se AIPO non è responsabile del disinquinamento, come già detto, vogliamo al tavolo ARPA per discutere un'opera congiunta. Non esiste rischio idraulico a sé stante se non si aggredisce il problema del disinquinamento.

Il fulcro della questione riguarda il disinquinamento del torrente e la chiusura degli scarichi abusivi e raddoppio del CSNO.

ARPA, e di conseguenza Regione Lombardia, al di là delle opere di bonifica dovute per legge, sono in grado di garantire che le acque che affluiranno in questa e nelle altre costruende vasche di laminazione del Seveso, rientrano nei parametri di salubrità richiesti espressamente dall'UE o no?

Perché non si parla del disinquinamento del Seveso? È QUESTO IL PROBLEMA. Aipo sul progetto di Senago ha parlato solo di zanzare, quindi con questo voleva defilarsi dal problema più importante. Non se ne parla, ma i cittadini non accettano lo stato delle cose. È inutile parlare di verde ed altro se poi avveleniamo i cittadini.

Per i prossimi incontri sono interessato al piano di disinquinamento del Seveso.

Se prevedete di isolare le sponde e il fondo per non far raggiungere la falda acquifera dalle acque del Seveso significa che le acque del Seveso, come peraltro evidente, non sono 'pulite'! Come pensate di gestire questo problema che tra l'altro sarà foriero di probabili 'cattivi odori'. Viste le dimensioni dell'invaso non mi sembra un problema da poco!

Invaso praticamente inutile per il sanamento del Seveso. Opere idrauliche che non servono a restituire acque degne di un torrente salubre degno di far parte del "Parco del Seveso".

Non credete che i sospetti e le fortissime resistenze dei cittadini per le vasche di laminazione, sarebbero ben meno pesanti, se fosse assicurato che in quelle vasche entreranno solo acque di prima e seconda pioggia, e non totalmente, per quanto diluite, appestate da innumerevoli sfiori di fogna ed anche immissioni dai depuratori?

Io credo che i tecnici dovrebbero spiegare il perché, in un approccio a mio modo di vedere obsoleto, si ostinano nell'ottica di vedere comunque il Seveso come un condotto naturale di acque: tutto sono tranne acque naturali.

Quali sono le garanzie che non venga contaminata la falda senza la base cementificata?

Le vasche non servono se vengono pulite le acque del Seveso.

La domanda rimane: che si tratti di 30 o anche di 1 solo giorno... riguardo alla fogna che rimane galleggiante nella vasca... come si intende gestirla per evitare odori nauseabondi per i cittadini?

Non ho colto la risposta sul problema degli odori delle acque stagnanti; Varedo ha sofferto per decenni con il depuratore che, tra l'altro, usava vasche di dimensioni molto più ridotte.

Cosa si aspetta a normare gli scarichi in termini di qualità ma anche di volumi? Purtroppo, ci si muove in ritardo, e ci si occupa solo della loro individuazione e mappatura. Esiste una mappatura fatta dalla Pretura. Perché non la si sfrutta invece di aspettare i risultati dell'indagine Drone di Brianzacque?

3. Domande e osservazioni relative al piano operativo di bonifica

Praticamente una bomba chimica permessa per anni.

Il costo della bonifica (si è detto 16 milioni) è già stato finanziato? Quali sono i tempi previsti?

Non bonificare l'area a monte cioè quella delle strutture SNIA credo sia profondamente sbagliato.

Parlare di "Bomba Chimica" è corretto. Bomba Chimica che rimane nel Seveso. Acqua inquinata si raccoglie dal Seveso e al Seveso si restituisce la stessa acqua inquinata.

La bonifica non è assolutamente secondaria, come dice La Veglia, e quindi come è stata presentata la volta scorsa è sicuramente poco seria e sicuramente superficiale. Ci aspettiamo un miglioramento sulla bonifica sia delle acque che dei terreni.

L'acido solforico permea nel terreno e si deposita in falda, come si fa a ripulire le profondità e soprattutto la falda?

Grazie per il cronoprogramma degli interventi di bonifica e soprattutto le risultanze dei vari sondaggi con profondità specifica.

4. Domande e osservazioni relative all'opera idraulica e al suo impatto sul territorio

Il problema relativo alle esondazioni è dovuto all'eccesso di scarichi fognari. Per alleggerire questo carico non avete pensato di destinare la gran parte della vasca in vasca volano per convogliare le acque di pioggia?

Il tipo di impermeabilizzazione delle vasche di Varedo e Senago è diverso da quello adottato per la vasca di Bresso?

Ci sono state portate ad esempio molte volte le vasche del Lura, che però su un'area di grandezza comparabile raccolgono un volume di acqua 7 volte inferiore. Come si può pensare che il risultato sia simile? Perché non è stato limitato il volume, o viceversa non si è deciso di utilizzare un'area più grande, per farne un parco effettivamente fruibile come quello del Lura? Quest'area confina con l'enorme area Snia dismessa, dal futuro ad oggi molto incerto.

Come apparirà la vasca dopo la fase di svuotamento? Nel rendering si vede un prato verde all'inglese, quasi un campo da golf, ma dubito che la vasca "vuota" appaia così, dopo un evento di piena, con le acque marroni, fangose e colme di detriti. Mi piacerebbe vedere esempi già realizzati per capire l'impatto paesaggistico e ambientale di una simile infrastruttura, considerato anche il contesto fortemente urbanizzato.

Se la questione che si intende risolvere è meramente idraulica, e si vuol proseguire nella realizzazione di queste vasche, per un principio sanitario di maggior cautela, per venire incontro alle aspettative di tutela della loro salute da parte dei cittadini, considerando anche che non c'è alcuna vera chiarezza, sui costi, i tempi, sul come e su chi realizzerà la pulizia dei fanghi dopo le esondazioni del torrente nelle vasche. Non credete che sarebbe più logico, tecnicamente più avanzato e più moderno (oltre che garantire un vero livello di tutela ambientale e ben più rispettoso della rinaturalizzazione del corso del torrente) che anche quanto verranno realizzate, le vasche dovrebbero venire alimentate per la loro intera portata, da una capillare, rete idraulica minore di superficie su tutto l'alveo, in grado di veicolare i 4,5 milioni di metri cubi di acque rivenienti dalle bombe d'acqua che generano i picchi di piena, oggi in pratica imprevedibili ed incontrollabili nelle vasche, anziché nel torrente?

Per ogni evento si parla in media di 30 giorni di acque, quindi liquami, fermi nell'area di laminazione a cielo aperto, in attesa di svuotamento. Come si pensa di affrontare il problema odori nauseanti per i cittadini adiacenti alle aree e non solo?

VAREDO ha sofferto per decenni l'impatto del depuratore, il quartiere Madonnina ha sofferto per gli odori delle acque stagnanti. Oggi la vasca è molto più grande e l'impatto sulle abitazioni sarà importante, quali sono le opere di compensazione?

Se si programmava la realizzazione di pozzi perdenti sul territorio, non si riduceva in modo significativo l'apporto dell'acqua nei momenti critici?

Nel progetto si richiederà anche una mitigazione ambientale per quanto riguarda il rumore generato dalle pompe idrovore?

Per limitare l'impatto delle acque che scaricano nel fiume Seveso è previsto per tutti i Comuni l'obbligo della invarianza idraulica?

Perché nella vasca di Bresso si utilizza il calcestruzzo e qui no? Quante tonnellate di cemento vengono utilizzate? Perché è stata fatta questa scelta e qual è la differenza dal punto di vista della falda?

Qual è l'estensione dell'area coinvolta dal progetto?

Potete specificare il costo totale e il costo al metro quadrato?

5. Domande e rilievi relativi alla realizzazione degli interventi e alla gestione degli impianti

Manca un timing o almeno non mi sembra sia stato discusso

Quali opere di compensazione sono previste per i Comuni coinvolti?

Quale ente gestirà gli impianti? pubblico o privato? Comuni o Regione?

Come saranno gestiti i fanghi? Penso sia un tema chiave.

Costi operativi e di gestione fanghi: quanto è previsto ad oggi?

Piano di manutenzione della vasca di Bresso è assolutamente insufficiente e senza previsione di spesa. 400 K€ a vasca fa solo ridere, non è serio considerare questa cifra.